



HAI OCCHIO?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



GUARDA CHE RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800 11 22 33
www.linear.it

Anno 83 n. 104 - domenica 16 aprile 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Non è stata la chiara vittoria promessa dai sondaggi e dagli exit poll, ma certamente rappresenta il trionfo di un uomo il cui modo di



essere mite e i cui argomenti ragionati sono stati messi in ombra in campagna elettorale dal chiassoso e volgare

comportamento del suo clownesco oppositore. Alla fine il professore è riuscito a battere il clown»

The Guardian, 12 aprile

L'editoriale

FURIO COLOMBO

L'Italia in pericolo

Una terribile frase italiana, che mi disorientava quando, da bambino, la sentivo dire da adulti che si guardavano prudentemente intorno: «qui lo dico e qui lo nego». È una espressione intraducibile che rappresenta il peggio dell'opportunismo italiano. È ciò che sta accadendo adesso, in questo Paese, sotto gli occhi del mondo, dopo la vittoria di Prodi. In alto e in basso, e persino a sinistra e non solo a destra, si dice o si nega, si afferma e si attende, si contano i numeri giusti ma poi si fa finta di non saperli, si usa l'esiguità del margine (ormai tipico di tutte le democrazie, e consacrato da ben due successive elezioni americane) per dire che la vittoria di Prodi forse è accaduta e forse no, e magari sarebbe meglio trattare. Trattare che cosa, trattare con chi? C'è infatti una variazione molto importante al modello nazionale di dire e negare che ha consentito tante decisioni ambigue nella storia italiana.

Berlusconi, il leader battuto (nel voto italiano in casa e nel voto italiano dall'estero) della Casa delle libertà non dice. Nega. In questo unico senso è più moderno. Nega risolutamente di avere perduto, nonostante l'evidenza e cogliendo lo spazio libero che gli viene offerto da un grande silenzio. Come in tanti suoi processi, Berlusconi nega tutto. Esattamente come in tribunale, accusa di broglio chi lo ha battuto. La stampa internazionale nota l'affinità fra processi e politica. La stampa nazionale appare affascinata dalla sua straordinaria capacità di negare. E benché la negazione sia sprezzante e deliberatamente provocatoria, intorno al leader che ha inventato il "sit in" dello sconfitto, una Valle di Susa delle elezioni perdute, si forma un capannello di interlocutori interessati a vedere che cosa si può mediare con lui. Siamo in presenza di un paradossale abbaglio logico: l'idea che sia bene trattare e progettare scambi con chi ha rifiutato e continua a rifiutare di avere perso le elezioni, persino in presenza della ammissione (purtroppo tardiva) del ministro dell'Interno.

segue a pagina 25

«Il tempo di Berlusconi è finito»

Intervista a Fassino: il risultato è chiaro, ora pensiamo a governare il Paese
Calderoli insiste nelle «porcate»: vuole annullare i voti di una lista dell'Unione
Prodi: è ora che Berlusconi chieda scusa agli italiani per l'accusa dei brogli

di Ninni Andriolo

«Nel 2001 c'eravamo posti un obiettivo, battere Berlusconi e riportare il centrosinistra al governo del Paese. Bene, quel traguardo lo abbiamo raggiunto». Ad una settimana dal voto, Piero Fassino ragiona sul responso delle urne. «Il tempo di Berlusconi è finito - assicura il leader della Quercia - Prodi e il centrosinistra governeranno l'Italia».

Segretario, il premier sostiene che non ci sono stati né vincitori né vinti...

«Berlusconi sa benissimo che ha vinto il centrosinistra. Il Paese si è liberato da un incubo dal quale sembrava impossibile tirarlo fuori definitivamente. Mi ha colpito la quantità di persone che in questi giorni mi ha fermato per strada, per tendermi la mano, congratularsi e dirmi "grazie, ci avete liberato"».

segue a pagina 2

LE URLA DELLA

DESTRA Gli uomini del premier sconfitto si accodano all'ultima «porcata» dell'ex ministro leghista che vorrebbe eliminare i 45mila voti della «Lega Alleanza lombarda» del centrosinistra. L'Unione: Calderoli impari a leggere la sua pessima legge. Diliberto: aria da golpe

alle pagine 3-6



I PIZZINI DI PROVENZANO «I miei figli fuori dalla mafia»

PIANO DI NORMALIZZAZIONE Poco prima della strage di Capaci Provenzano decide di separare il suo destino da quello dei familiari. Nei «pizzini» la strategia per non coinvolgere i figli nella mafia.

Amurri e Lodato a pagina 11

Provenzano

LE SIRENE DELLA MAFIA

GIAN CARLO CASELLI

Una mano. Una mano che spunta dalla porta socchiusa di un casolare. Afferra una bottiglia di latte. Poi scompare. Sembra la «Mano» della serie televisiva Adams. E invece no. Non è una fiction. È la mano di un delinquente. Ricercato da anni. Quanto basta ai poliziotti - appostati nei pressi - per irrompere nel casolare e arrestarlo. E scoprire che si tratta di Bernardo Provenzano. Il capo dei capi di Cosa Nostra. Il famigerato «Tratturi». Latitante da oltre 40 anni.

Un gran bel «colpo». Onore e merito ai magistrati di Palermo e ai poliziotti che l'hanno messo a segno. Con coraggio, intelligenza e professionalità.

segue a pagina 24

Rumsfeld sempre più giù «Ha coperto le torture»

IL RAPPORTO CHE ACCUSA

Secondo gli ispettori militari il capo del Pentagono aveva un filo diretto telefonico con i carcerieri di Guantanamo mentre erano in corso le torture

di Roberto Rezzo / New York

Personalmente coinvolto nell'interrogatorio di un detenuto sottoposto a trattamenti degradanti e abusivi da parte dei soldati a Guantanamo. È un rapporto riservato degli ispettori militari a indicare per la prima volta una responsabilità diretta del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld nelle torture ai prigionieri.

segue a pagina 9

Staino



Peres contro Ahmadinejad «Farà la fine di Saddam»

LO SCINTRO CON L'IRAN

L'ex premier israeliano, numero due di Kadima, minaccia il regime di Teheran dopo l'ennesimo attacco del presidente che nega l'Olocausto

di Umberto De Giovannangeli

«Ciò che dice il presidente iraniano ricorda quello che proclamava Saddam Hussein, e Ahmadinejad conoscerà la sua stessa fine». Arriva, secca, la risposta israeliana ai nuovi attacchi del presidente iraniano che ha di nuovo espresso dubbi sull'Olocausto e ha definito il «regime sionista» un «albero rinsecchito» che una tempesta «farà cadere».

segue a pagina 8

Una donna si ribella

IL BUIO DI PARTINICO

LIDIA RAVERA

Capitano strane vicende in questa Italia, lunga e stretta, divisa fra spregiudicate modernità e sacche di arretratezza impensabili in Europa e fra i magnifici otto, i paesi più sviluppati del mondo. Capita che una donna aggredita a scopo di stupro riesca a difendersi dal mascalzone che le è saltato addosso, ma non dal suo stesso fratello, che le intima di ritrattare la denuncia e chiudere il becco, e, poiché non obbedisce, le caccia dalla casa ereditata dai genitori, dove abita da sola. La domanda è: con che diritto? Capita che quella stessa donna, costretta, per vivere, a fare le pulizie in un bar, venga cacciata dal posto di lavoro. La domanda è: con che giustificazione?

segue a pagina 24

2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

MONTALBANO INNAMORATO

SALVO FALLICA **MARIA NOVELLA OPPO**

FRONTE DEL VIDEO

Perdente immorale

PASQUA è festa di resurrezione, ma Berlusconi non ce l'ha fatta. Anche se lui continua a dichiarare che si considera «vincitore morale». Casomai dovrebbe dire perdente immorale, visto che le ha provate tutte per vincere col trucco. E passerà alla storia, o meglio alla cronaca nera, la porcata elettorale di Calderoli. Poi c'è stato il voto agli italiani all'estero, concesso da l'orsignori sulla base del preconcetto che i nostri emigranti fossero ancora quelli degli anni Trenta, semianalfabeti con le caciocotte al collo (un po' come Provenzano nella masseria) e ansiosi di allietare la vecchiaia degli ex ragazzi di Salò. Stendendo un velo pietoso su lci e raccolta dei rifiuti, ci limitiamo a ricordare la mobilitazione nei seggi di migliaia di giovani di Forza Italia, galvanizzati da quel maestro di virtù che è Cesare Previti. Cosicché, dopo tanto taglia e cuci, le misure sono diventate perfette per confezionare a Berlusconi una sconfitta ad personam. E, alla fine, è meglio vincere di poco che perdere di quasi niente.

Ai lettori

Domani l'Unità come gli altri quotidiani non sarà in edicola. Auguri per le festività pasquali e appuntamento a martedì 17

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00